

CAMPIONATO DI CALCIO GIÀ INCANDESCENTE (IN CAMPO E FUORI)

Il Cagliari scavalca la Fiorentina

Una gran folla, un po' di nervosismo, qualche botta, due espulsi

Dopo il gol di Riva (rigore) invano tutti i viola si lanciano all'attacco

Sonoramente fischiato l'arbitraggio di Lo Bello - I campioni d'Italia dominati a metà campo dai sardi - Avvertita l'assenza di Maraschi - Domenghini infaticabile



FIorentina-CAGLIARI — Riva realizza su rigore l'unico gol valido.

MARCATORE: Riva al 20' del primo tempo, su rigore. FIorentina: Superchi; Rossetti, Longoni; Esposito, Ferrarini, Chiarugi, Merlo (Mariani al 24' della ripresa), Rizzo, De Sisti, Amarildo, Portiere di riserva: Bandoni. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zironi, Cera, Nicolai, Tomasini; Domenghini, Nene, Gori, Grezzi, Riva, Portiere di riserva: Reginaldi; tredicesimo: Bruscia.

NOTE: Giornata di sole, temperatura estiva, terreno soffice, spettatori 75 mila (in campo paganti 38.167, abbonati 17 mila).

tre che non precisò nei passaggi sono apparsi anche un po' nervosi ed ha proseguito a giocare come meglio le si addice difesa ben giurata, centro campo invariabile e palloni in profondità per lo scattante Gori e per Domenghini che è risultato tra i più positivi in campo insieme al caudone della squadra sarda e al maratoneta Nene.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 12 ottobre.

Miglior di così Concorso Lo Bello non poteva festeggiare il suo annullo. Al 34' dell'arbitraggio nella massima serie. Con la partita Fiorentina-Cagliari la migliore a giocare in Italia ha raggiunto il vertice. Solo che il nostro questa volta è incappato in una lunga sonora, vivace contestazione da parte del tifoso e provocata da alcune sue decisioni, e alla fine, dal gol annullato di Chiarugi. Lo Bello ha fatto di tutto non solo per innervosire i giocatori ma anche i 75 mila presenti allo stadio del Campo di Marte, parte dei quali si ricordano il suo infelice arbitraggio nella stagione '57-58 tra Fiorentina e Inter. Dopo aver concesso un rigore a favore della squadra sarda, Lo Bello non si è limito ad annullare il gol del pareggio, ma non ha visto due falli di mano grossi come una casa, commessi da difensori cagliaritari ed ha lasciato correre una serie di falli in piena area sarda. Si capisce quindi il «nervosismo» dei giocatori e dei tifosi.

PASSIONE SPORTIVA?



FIorentina-CAGLIARI — Amarildo e Martiradonna lasciano il campo, espulsi.

FIRENZE, 12 ottobre.

Era diverso tempo che non si assisteva più, a Firenze, ad un lungo assembleo allo stadio, a fine partita, come quello avvenuto oggi, tanto che l'arbitro è rimasto nascosto per alcune ore negli spogliatoi. Non che la situazione sia precipitata e ripetuta in episodi di violenza ma tutto ciò e la spia di una situazione di tensione, di passione sportiva che, lo abbiamo detto e ripetuto più volte, l'andamento, anche se ingiusto di una partita di calcio, non giustifica.

Il pubblico, messo in atto dall'arbitro Lo Bello, si è già detto tutto: si può agguerrire, semmai, a titolo di cronaca, come a tale atteggiamento «autoritario» (per regolamento calcistico) del signor Lo Bello, il pubblico abbia reagito «colpendo proprio l'aspetto chiamandolo, in coro, con il nome che è un insulto e dice». L'eccessiva tensione, lo stato di nervosismo che ha preceduto ed accompagnato tutto l'incontro, hanno una loro matrice, ancora una volta, nella dimensione antropologica, che oggi assume il fatto sportivo. Ma il discorso ci porterebbe lontano.

Il lamento negli spogliatoi

Scopigno: «Ci stava qualche gol in più»

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 12 ottobre.

Concorso Lo Bello, detto il mattatore 1° di lui che dobbiamo parlare un po' meglio questa volta visto che non possono parlare i maggiori interessati: cioè giocatori e tecnici in base alle riuole disposizioni che hanno degli arbitri una specie di «setta degli intoccabili».

disputato una buona prova ma se il Gigi nazionale non ne nelle sue condizioni non molti avrebbe sicuramente realizzato oggi parecchie reti. «Osa poi direi degli incidenti dell'arbitro?». Non commento l'arbitraggio. Non soltanto che nel calcio ogni tanto capitano anche di questi brutti episodi il nerissimo la trascendenza i giocatori, ma mi ha fatto meraviglia che alcuni dirigenti della Fiorentina abbiano trascorso con brutte parole i risultati dopo la partita.

Loris Ciullini

Table with 2 columns: Team Name and Score. Includes teams like Bari-Vicenza, Fiorentina-Cagliari, Inter-Brescia, Juventus-Torino, Lazio-Sampdoria, Napoli-Roma, Palermo-Milan, Verona-Bologna, Genoa-Come, Modena-Varese, Reggina-Monza, Padova-Legnano, Samb.-D. Ascoli.

Rocco: «Un buon punto»

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 12 ottobre.

Risultato in bianco al Cibali di Catania, fra Palermo e Milan. In pari che soddisfa pienamente la squadra rossonera, anche se ha lasciato l'amaro in bocca a quella rossonera. Gli uomini di Carmelo Di Bella hanno tenuto saldamente in mano le redini del gioco per tutto l'arco del novanta minuti, fallendo tre o quattro paleggi. Il Milan non si è assolutamente tirato su un terreno ridotto dalla pioggia ad una risata, ed è un gran merito per Riva e soci se il Palermo non è riuscito a segnare. Il coro dei 16 mila spettatori che ha scandito «ladi, ladi» all'indirizzo di «ladi», subito dopo il fischio di chiusura dell'arbitro D'Agostini, è forse ingeneroso, se si considera che la squadra di Rocco aveva nelle gambe la partita infravincibile con gli «Estudantes», ed inoltre aveva dovuto rinunciare all'ultimo momento a Prati, dopo le defezioni di Rosato, Lodetti, Rosconi e Maldera, senza contare l'infornuto subito da Fogli al 29' del primo tempo, che ha ridotto di un buon 50 per cento il rendimento del centro-campo rossonero.

Impossibile giocare a Catania (campo neutro) con una pioggia da Val Padana (0-0)

Cudicini se l'è vista brutta ma con i difensori del Milan

Ripetuti tentativi di Schnellinger e compagni di infilare la rete del loro portiere: le pozzanghere hanno frenato però la violenza dei tiri - Il Palermo ha guadagnato un punto

PALEOMO: Ferretti; Pasetti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Causio, Berrellino II, Ferrari, Troja; N. 12: Cei; n. 13: Costantini.

MILAN: Cudicini; Anquillotti, Schnellinger; Santin, Malatrasi, Trapattini; Sormani, Fogli, Comin, Rivera, Golin; N. 12: Vecchi; n. 13: Casone.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

NOTE: Pioggia battente, terreno impossibile. Infornuto di gioco a Pasetti, al 42', subito sostituito da Costantini. Fogli, «toccato» alla gamba destra al 28' si è trascinato zoppicante all'ala destra fino al 31' della ripresa, quando il giovane esordiente Casone (classe 1951) è entrato a rievolverlo. Ammoniti Lancini e Golin per scorrettezze e Troja per proteste. Calci d'angolo: 6-3 per il Palermo. Spettatori 15 mila circa.

quello, andava delinquantosi e prendendo corpo, facevano pressioni in tal senso, l'arbitro era ben lieto di continuare rapido e imperturbato fino alla fine.

Al Palermo stava evidentemente a cuore questo primo punto che, strappato ad un Milan, faceva fare un passo in avanti: si risonneri non pareva vero di salvar comunque la baracca, senza intasare il loro già ingolfato calendario. Solo che, per la verità, il Milan, a questo limitato riguardo di comodo, ci è arrivato con molto affanno e con una discreta dose di fortuna. Il Palermo infatti, a quelle condizioni e a quel terreno s'è adattato prima e meglio le sue ambizioni erano ridotte, le sue pretese scarse, per cui palla colpita lunga via, ad inseguirla, fidando magari nel rimbalzo giusto e nel rimpallo buono.

Così il Milan, che cercava per assurdo di far gioco, un po' per abitudine e, forse anche per coprire le sue deficienze di condizione dopo la notte brava di mercoledì che l'ha «segnato» e «scaricato», s'è trovato subito aggredito, e, aggredito, ha cercato di menare il can per l'ana, di limitare senza darlo a vedere i danni, di tirare al 90'.

Una simile condotta d'attesa, rinunciataria a dirlo in breve, che al colpo sormontato d'incontro ha mai dimostrato neanche di pensare, poteva, su quel terreno, comportare i suoi bravi rischi, un malinteso, una palla traditrice, una gaffe, avrebbero potuto essere irrimediabilmente fatali. E difatti, ci si sono provati Malatrasi, Schnellinger e, in modo addirittura clamoroso, Anquillotti con tre «classici», suicidi tentativi d'autore.

Er' sempre andata bene per fortuna, grazie un po' all'età e un po' a Cudicini e grazie anche alle pozzanghere, che nemiche in queste occasioni, han loro dato invece la mano in qualche altro frangente, impantando l'estro funambolico di Pellizzaro e frenando i potenti guizzi di Troja.

Ed aggravare la situazione ha poi contribuito, scatenati al 13' di ripresa, i due giocatori di riserva. Senza il suo intervento d'altro, Rivera, già acciaccato e in campo solo per le ristrettezze del consento, s'era annullato da solo in quel mare di mota a lui così poco congeniale, e mancata al Milan la possibilità di rovesciare il gioco secondo schemi ragionati, senza dover per forza ed esclusivamente affidarsi alle avventurose battute lunghe dei difensori.

Così, impegnato Sormani in un oneroso lavoro di tempo, non gli consentiva la possibilità di inventare il gol vincente. Cominciò inevitabilmente affogava, facile preda del grintoso Bertuolo, per cui l'attacco rossonero, praticamente inesistente, finiva col ridursi tutto alla buona volontà di Golin l'11° poco, ovviamente, per un po'.



PALEOMO-MILAN — Sormani tenta invano di forzare la guardia di Bertuolo e Giubertoni.

re a impensierire Giubertoni e la sua curmia.

Si dirà che Rocco, invece di relegarlo all'ala praticamente senza altro scopo che quello di tenere occupato Berrellino, avrebbe potuto e dovuto subito sostituire Fogli col giovane Casone. Ma a parte il rischio di azzardare un debuttante in quelle condizioni, chi avrebbe poi garantito lui, Rocco, da eventuali soprobilissimi su quel prato tremolante, altri incidenti?

Non lo si può dunque negare che la sberleffiata ad un giovane con le gambe pressinamente molli ha protetto un vecchio zoppo. Almeno fino ad una manciata di minuti dal termine. Fino a quando cioè sarebbero potuti bastare gli scioglimenti. Ma questo è a fondo, per un vediano in sintesi, il resto.

Prudentissimo l'arrivo, secondo formazione, del marcatore del Palermo, con Landri libero e Lancini guardia del corpo di Rivera. Una grande delle quelle rossonere, per la cattiva predisposizione di Santin, che rimediò magre clamorose con Troja prima, e per l'infornuto di Fogli poi. Alla fine Anquillotti prende in pianta stabile l'ala mancina rossonera, Santin va su Ferrarini e il Trap su Causio.

Il Trap ben appostato in area ma era un tiro asomatico che va a spegnere sul fondo le sue poche pretese. Altra occasione per Troja al 22' questa volta la conclusione è pronta e bella ma la sberleffiata di barba a un montante, senza un minimo di azzeccata, e anche il precipitarsi di non sopprimi più, di pari, in fondo, gli arbitri e i loro soci.

Si ripropone e la mischia e la stessa. La pioggia e ancora più pesante e il terreno è ulteriormente peggiorato. I fratelli sul campo sbadigli in tribuna. Gran via cioè a centro campo, portiere chiamati a piazza Pellizzaro, ma è un paio di rigore si era già cominciato del successo, si era ormai fatto il «matto» tra i due, da tutti le scorte in campo spingono agli estremi.

Bruno Panzera

Battuto il Portogallo (1-0)

DAL CORRISPONDENTE

BUCAREST, 12 ottobre.

La Romania ha battuto il Portogallo per 1-0 guadagnandosi praticamente il biglietto per il Messico. In questo gruppo di eliminazione per i campionati mondiali di calcio, infatti, la Romania ha ora 7 punti, la Grecia e la Svizzera 4 e il Portogallo 3. Bisognerebbe che la Svizzera battesse a Berna il Portogallo e a Salonicco la Grecia e al tempo stesso che i rumeni perdessero in casa con i greci per annullare quello che qui a Bucarest si è svolto al meglio.

Ninni Geraci

La Romania si prenota per i mondiali del Messico

DAL CORRISPONDENTE

BUCAREST, 12 ottobre.

La Romania ha battuto il Portogallo per 1-0 guadagnandosi praticamente il biglietto per il Messico. In questo gruppo di eliminazione per i campionati mondiali di calcio, infatti, la Romania ha ora 7 punti, la Grecia e la Svizzera 4 e il Portogallo 3. Bisognerebbe che la Svizzera battesse a Berna il Portogallo e a Salonicco la Grecia e al tempo stesso che i rumeni perdessero in casa con i greci per annullare quello che qui a Bucarest si è svolto al meglio.

Sergio Mugnai

Paquale Bartolacci